

L'INIZIATIVA

Siglato un accordo produttivo edistributivo per affermare il posizionamento dei due brand all'interno del mercato dolciario



A fianco, il polo logistico della Walcor a Pozzaglio ed Uniti. In basso alcune fasi della produzione delle uova di cioccolato, la colata e i gruppi per lo stampo

[foto Alessandro Carra]

ATTILIO CAPUANO SPIEGA IL SALTO DI QUALITÀ DELLA COLLABORAZIONE CON L'AZIENDA DI NOVI LIGURE

Walcor e Pernigotti insieme per Pasqua

«Entusiasti di un marchio e prodotti tanto prestigiosi. Emerge il talento del made in Italy»

di Stefano Frati

«S e ci deve essere una rinascita, ci deve essere un inizio, e un inizio avrà sempre un carattere locale e personale. Deve avere un centro, prima di avere una circonferenza». Il pensiero del filosofo John Henry Newman può aiutarci a capire una positiva storia di rilancio aziendale: come tutti gli eventi che sembrano poggiare – solo apparentemente – su meri dati economici, una buona parte di questa vicenda è da ascrivere anche all'impegno e allo spirito di sacrificio delle persone. L'8 luglio dell'anno appena concluso è stato dato il via libera al piano di rilancio della Walcor, storica azienda dolciaria. L'azienda di Pozzaglio, attraverso il Fondo del Ministero dello Sviluppo Economico dedicato alla salvaguardia delle imprese e dei lavoratori, sta tornando con ottimismo verso la normalità. Invitalia, che gestisce il fondo, supporterà come socio pubblico il piano di rilancio insieme all'investitore privato J.P. Morgan Asset Management divisione Global Special Situation. Il piano prevede un investimento complessivo di oltre 25 milioni di euro che garantiranno il mantenimento di oltre 400 posti di lavoro tra lavoratori diretti e indiretti. Il piano di rilancio dell'azienda, è affidata ad un team di manager di comprovata esperienza in aziende di rilevanza internazionale guidati da Attilio Capuano, manager con un passato, tra le altre, in Ferrero e Lavazza.

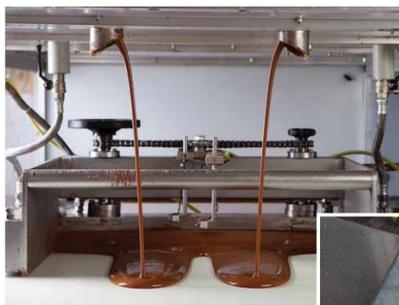
Dottor Capuano, il 2022 si apre con la rinnovata collaborazione con Pernigotti...

«Sì. Già in passato abbiamo lavorato a più riprese, come produttori in conto terzi, con la storica azienda di Novi Ligure. In Walcor sono state prodotte, nell'arco degli ultimi dieci anni, le uova di cioccolato a marchio Pernigotti. Quello che è cambiato è la modalità: abbiamo acquisito il diritto di utilizzare il loro marchio, occupandoci non solo della produzione ma anche delle distribuzioni, inclusi gli ovetti ripieni che sono invece prodotti nello stabilimento piemontese».

Il rialzo generalizzato dei costi – energia e materie prime – potrebbe dilatare i tempi per il risanamento dell'azienda?

«Oltre ad avere un impatto sulle famiglie l'aumento dei costi avrà, ovviamente, un impatto anche sul nostro lavoro. Più che il rincaro

dell'energia l'aspetto che ci ha procurato difficoltà, sono stati i costi e i tempi di approvvigionamento delle materie prime come il cioccolato liquido, l'alluminio e la carta. Per questo motivo i tempi si sono rallentati, in concomitanza con altri ritardi dovuti alle forniture di gadget delle uova pasquali, soprattutto quelli provenienti dalla Cina. Un'azienda alimentare, i cui ritmi sono dettati da scadenze piuttosto rigide, è ovviamente vulnerabile a queste situazioni: tutto il comparto ne ha sofferto e quasi tutte le aziende del settore sono arrivate sugli scaffali della grande distribuzione organizzata con uno slittamento dei tempi. Per l'imminente Pasqua, invece, stiamo gestendo la situazione con tranquillità, grazie all'anticipo con cui abbiamo effettuato le scorte. Stiamo lavorando, in alcuni casi, quasi in tempo reale. Stabilire in anticipo che impatto avrà tutto questo sui piani di ristrutturazione dell'azienda non è immediato: porterà certamente un ritardo sui risultati economici auspicati – in maniera sensibile ma non decisiva –, ma non metteranno in crisi i recenti interventi di risanamento economico, attraverso i quali abbiamo portato in equilibrio il sistema Walcor».



Qual è la strategia per il prossimo futuro?

«Siamo passati da una fase di razionalizzazione - abbiamo tagliato costi che abbiamo ritenuto non indispensabili - ad una di investimenti. Questi hanno riguardato nuove assunzioni, iniziate nella parte finale dell'anno appena concluso e si sono rivolti, soprattutto, al miglioramento di tre aree fondamentali: il prodotto, il marketing e la gestione dei punti vendita. Tutto ciò che di virtuoso è stato fatto nell'ultimo anno e mezzo sta dando, ora, i frutti sperati. Oltre a questo abbiamo raggiunto una maggiore maturità nel controllo dei processi e delle metodologie, anche se siamo solamente agli inizi di questo percorso qua-

litativo. L'azione combinata di queste azioni ci sta permettendo di effettuare modifiche nei budget con maggiore flessibilità, quasi in tempo reale. Abbiamo riallineato alcuni prezzi e stiamo puntando sulle qualità che hanno un valore aggiunto maggiore, pur non tralasciando la tradizione Walcor di prodotti dal costo accessibile. Questo significa alzare la qualità delle sorprese che si trovano nelle uova e acquisire nuove licenze in grado di intercettare il gusto non solo dei bimbi e della prima adolescenza ma di attirare anche il target di consumatori più maturi. Oltre ai personaggi dei

cartoni animati abbiamo concluso, ad inizio febbraio, la collaborazione con il mondo degli influencer: Elettra Lamborghini e gli Youtuber DinsiemE, ai quali si affianca la sensibilità per il sociale: collaboriamo con la storica organizzazione Medici con l'Africa Cuamm. Nata nel 1950 a Padova, è la prima Ong in campo sanitario riconosciuta in Italia ed una delle più grandi per quanto riguarda la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane.

La ristrutturazione di Walcor sta avvenendo con prospettive incoraggianti. Una buona parte di questo successo passa dalle persone, è così?

«Certamente. Gli effetti della pandemia intrecciatisi con la nostra posizione a causa del Concordato, sono stati devastanti ma, nonostante tutto – penso al lockdown di marzo 2020 - tutti i dipendenti hanno avuto un ruolo fondamentale nella salvezza di Walcor. Seppur calati in un clima di incertezza e di tensione non c'è stata nemmeno un'ora di sciopero e tutti si sono adoperati per la salvezza e per il rilancio poi dell'azienda. Un sacrificio che ha permesso all'azienda di essere competitiva e di proseguire la produzione. Per noi è stato vitale».

A fianco, la nota diffusa da Walcor via LinkedIn per annunciare la collaborazione intrapresa dall'azienda cremonese con Pernigotti in vista della Pasqua 2022

Walcor e Pernigotti, una dolce unione all'insegna della tradizione

Walcor e Pernigotti sono orgogliose di annunciare di aver intrapreso una collaborazione per la Pasqua 2022.

Walcor, azienda italiana leader nella produzione di monete, uova di Pasqua, ovetti e figure di cioccolato, insieme a Pernigotti, azienda italiana storica e con prodotti di cioccolato di altissima qualità, hanno siglato un accordo distributivo con l'obiettivo di accrescere e affermare sempre più il posizionamento dei due marchi all'interno del mercato dolciario italiano.

Il gusto e il sapore della tradizione saranno al centro dell'attenzione per le due aziende. Le uova Nocciolato, Gianduia, Cremino e gli Ovetti dai gusti assortiti manterranno intatte le tradizionali ricette di casa Pernigotti.

Le uova saranno completamente prodotte e distribuite da Walcor che già per molti anni in passato si è occupata della produzione delle uova Pernigotti.

La produzione degli ovetti invece, sarà mantenuta nello stabilimento di Novi Ligure per continuare l'eccellente tradizione produttiva che tutela la forza lavoro di Novi Ligure. Walcor si occuperà solamente della distribuzione degli ovetti di cioccolato.

«Siamo molto orgogliosi di portare avanti questa collaborazione con Pernigotti. Siamo entusiasti di lavorare con un marchio e prodotti tanto prestigiosi. La nostra esperienza e la nostra attenzione alla qualità del cioccolato ci uniscono. Un progetto vincente, in cui crediamo fermamente, e dove siamo convinti che il talento delle imprese italiane emerga ancor di più» ha dichiarato Attilio Capuano, Direttore Generale di Walcor.

I PROTAGONISTI

Walcor - Fondata nel 1954 da Walter Corsanini, dalle cui iniziali l'azienda prende il nome, Walcor trova le sue radici in un piccolo laboratorio artigianale che produceva il classico "Graffione" cremonese per poi specializzarsi in Monete di cioccolato, Soggetti cavi e Uova di Pasqua. Walcor è gestita dagli anni Ottanta dai due nipoti Carlo e Aldo Santini – il primo è mancato nel 2018 – i quali hanno continuato l'opera del nonno, accrescendo la presenza sul mercato e facendo decollare il fatturato. Il successo crescente ha portato l'azienda a lasciare la sua sede originaria in centro a Cremona e trasferirsi nel nuovo millennio in una nuova zona industriale a Pozzaglio ed Uniti, espandendosi in un'area di 80mila metri quadri. I dipendenti sono circa 400: 180 fra impiegati ed operai – sia fissi che stagionali – 60 interinali, e altri 150 provenienti dalle cooperative.

Walcor è presente in tutto il mondo: dall'Europa all'Asia, Paesi Arabi e Giappone, dall'Australia alla Nuova Zelanda e all'America, ed è presente nei più importanti eventi fieristici internazionali del settore. La quota di esportazione sul fatturato è coperta in larga parte dalla produzione di monete di cioccolato, di cui Walcor è leader.

Pernigotti - E' un'azienda specializzata nella produzione di gianduiotti, torroni, uova di Pasqua, creme spalmabili e preparati per gelato, dal 2020 di proprietà della holding lussemburghese Sagra che fa parte del Toksöz Group della famiglia turca Toksöz.

La divisione relativa alla produzione di gelati era già stata precedentemente rilevata nel 2019 dalla impresa italiana Optima Group.

La storia dell'azienda parte dal 1860, quando Stefano Giuseppe Pernigotti apre nella piazza del Mercato a Novi Ligure una drogheria specializzata in "droghe e coloniali" e già rinomata fin dagli inizi per la produzione di un pregiato torrone. Nel 1868, a seguito di una crescente notorietà dei prodotti del negozio, Stefano decide di fondare assieme al figlio (Francesco, 1843-1936) venticinquenne una società: il 1° giugno del 1868 nasce ufficialmente, con un capitale di seimila lire, la "Stefano Pernigotti & Figlio", azienda alimentare specializzata in produzione dolciaria.